

Da Bpl un assegno di 12.500 euro per il progetto di don Colmegna

Con i soldi della banca lodigiana la comunità realizzerà una nuova casa della carità per accogliere minori

ANGELIKA RATZINGER

Casa della carità è pronta ad avviare un nuovo progetto di accoglienza per i minori non accompagnati. Lo ha annunciato il presidente della fondazione milanese, don Virginio Colmegna, che ieri mattina ha incontrato alla direzione della Banca popolare di Lodi i vertici dell'istituto di credito. Un assegno di 12 mila e 500 euro è stato staccato a favore dell'iniziativa, cifra raggiunta grazie a una «raccolta fondi originale», ha spiegato Paolo Landi, responsabile Sviluppo Bpl: «Abbiamo emesso 2 milioni e mezzo di certificati di deposito solidale per raccogliere i risparmi dalla clientela ordinaria. Clientela che è stata remunerata con un tasso leggermente superiore a quello di mercato, pari allo 0,90%, mentre alla Casa della carità è stato devoluto lo 0,50%».

Per la Popolare non è la prima emissione di certificati di deposito solidale: nel 2013 infatti avevano beneficiato dello stesso sistema, per un ammontare di 15 mila euro alcune realtà del territorio lodigiano: Associazione Progetto Insieme, Caritas, San Vincenzo De' Paoli onlus, Amici di Serena, cooperativa Marcellino e Mondotondo onlus. Fare solidarietà attraverso «uno strumento finanziario» è una delle «grandi sfide» del nostro tempo, ha commentato Colmegna: «Abbiamo scelto di concentrarci sul tema dei minori non accompagnati che non è un fenomeno di emergenza, ma un dato strutturale. La nostra è stata prima di tutto una riflessione culturale: per monitorare il fenomeno abbiamo creato una rete di esperti in diversi settori e proposto degli incontri di gruppo».

A entrare nel merito del nuovo progetto di accoglienza è stato



IN BPL Sopra, la riunione in banca e sotto la consegna: da sinistra Castellotti, Marchetti, don Colmegna e Azzolini



Maurizio Azzolini, direttore di Casa della carità: «Avvieremo un appartamento di 200 metri quadrati da destinare all'abitazione di minori non accompagnati. Sarà garantito l'intervento di educatori 24 ore su 24. Questa realtà si inserisce in un condominio solidale a Ponte Lambro, un quartiere periferico di Milano che sta cercando di riqualificarsi».

La Fondazione prevede un piano di assistenza psicologica, soprattutto per supportare gli ospiti nella rielaborazione dei

traumi subiti e la formulazione di percorsi personalizzati di rimpatrio o inserimento nel mondo della scuola e del lavoro. «Con noi operano Cristina Cattaneo, una delle massime esperte sul tema, e tre psichiatri a tempo pieno», ha aggiunto Laura De Rui, consigliere di amministrazione della Fondazione, intervenuta insieme a Bianca Rizzo dell'Ufficio fund raising. Presente anche Duccio Castellotti, presidente della Fondazione Banca Popolare: «Oggi la carità rappresenta l'avamposto

della cultura, della trasparenza e della verità», ha detto. Un investimento su Milano: «perché nella città la Banca ha una rappresentanza storica e perché lì che si possono aprire nuove strade» con una ricaduta positiva anche sui territori circostanti. «Siamo onorati e orgogliosi di contribuire a iniziative di questo genere», ha concluso Fabrizio Marchetti, responsabile della Divisione Banca Popolare di Lodi, offrendo la disponibilità per continuare il percorso di collaborazione.